

DESERTO DI ATACAMA

di Lucia Romel
foto di Markus Deutsch

Il Deserto di Atacama è situato nel Cile settentrionale, tra le Ande e la Cordigliera della Costa a ridosso dell'Oceano Pacifico. E' il luogo più secco del mondo e gli scienziati spesso lo confrontano con l'arida superficie di Marte.

DESERTO DI ATACAMA

Questo posto è talmente secco che le stazioni meteorologiche rilevano in media solo 1 millimetro di pioggia all'anno e le montagne situate in queste zone non conservano alcun segno di ghiacciai preistorici. E' protetto dall'umidità, da entrambi i lati, dalla Cordigliera delle Ande e dalle montagne litoranee. Inoltre la corrente di Humboldt raffredda l'aria rendendo impossibile la formazione di nuvole.

Si estende per centinaia di chilometri e si stima che la sua età sia di circa 15 milioni di anni.

L'area è scarsamente popolata: le uniche presenze sono quelle degli indios e i minatori che lavorano nei giacimenti di nitrati e nei ricchi depositi di rame.

Le difficoltà maggiori di un viaggio in questo mondo alla fine del mondo possono essere l'altitudine (si viaggia sempre intorno ai 4000

metri e oltre), gli sbalzi di temperatura (di giorno caldissimo e di notte abbondantemente sotto zero), il vento gelido che puntualmente si alza a metà giornata e la mancanza di comfort. Ma tutto ciò nulla toglie al fascino straordinario di questo luogo. Un viaggio nel deserto più arido del mondo, stretto fra le Ande e l'Oceano Pacifico, non è necessariamente una sfida estrema, ma piuttosto un'avventura di viaggio in un territorio unico al mondo, e oltretutto poco tracciato dalle rotte convenzionali del turismo.

Un modo eccezionale per vivere questo spettacolo della natura unico al mondo è organizzarsi per avvicinarsi (o tentare l'ascesa) al vulcano attivo più alto del mondo: l'Ojos del Salado, che è la seconda cima più alta delle Ande con i suoi 6893 metri dopo l'Aconcagua. Tenendo ben presente che "il premio è nel viaggio" e non nella meta!

L'autrice all'Atacama



DESERTO DI ATACAMA

La via di salita infatti prevede un lungo avvicinamento di più giorni, partendo dalla moderna città mineraria di Copiapò, a 600 chilometri a nord di Santiago del Cile. Sono necessari i fuoristrada per percorrere i circa 250 chilometri di strada sterrata, direzione verso oriente, che salgono dal livello del mare fino ai 4.500 metri della Laguna Verde e oltre fino al campo base a 5200 metri slm. E qui può finire il viaggio, a meno che non si abbia una preparazione atletica e alpinistica ad alto livello.



Si può scegliere di muoversi autonomamente, noleggiando tutta l'attrezzatura a Copiapò. E' necessaria una buona tenda che sia in grado di proteggere dal gelo notturno e che possa resistere ai fortissimi venti dell'Atacama. Serve un sacco a pelo -30. E occorre un potente pick up 4x4. Al supermercato (è tutto relativo) di Copiapò ci si può rifornire di acqua (anche per lavarsi), carburante e viveri in modo da restare in completa autonomia per una decina di giorni. Le piste sono in buono stato fino a quota 4500 metri slm e con le carte non è difficile orientarsi.

DESERTO DI ATACAMA

Appena si esce dal centro abitato la strada comincia subito a salire e si entra in un mondo incantato, tra i 3000 e i 5000 metri di altitudine. Si attraversano luoghi totalmente disabitati battuti da venti fortissimi, dove il cielo è sempre azzurro, senza nuvole. Circondati da montagne che assumono colori diversi: marroni, verdi, rossi... E con il cammino del sole cambiano i colori.



DESERTO DI ATACAMA



Ogni tanto, alle quote più basse, un minuscolo ruscello scende dalle pareti delle montagne e il verde delle pochissime piante che vivono vicine all'acqua contrasta con l'aridità di tutto il resto. E fra queste montagne aride dai mille colori, il vento implacabile e l'azzurro del cielo appaiono le lagune.



DESERTO DI ATACAMA

Con le loro acque azzurre, verdi, rosa e i fenicotteri con le loro lunghissime zampe. E i guanachi che ci osservano da lontano con il loro portamento eretto. E ancora ogni tanto un minuscolo laghetto incastonato fra le montagne, con tutte le sfumature possibili. Tante immagini.... E poi in tenda di notte, rannicchiati nei sacchi a pelo per non congelare... E al mattino, in attesa che spunti il sole dalle alte montagne per ricominciare a scaldarsi un po'.... E tante camminate per salire in cima a montagne (tecnicamente facili, a parte l'alti-

tudine) da dove ci si può stupire per tutto ciò che si vede e dove il vento domina incontrastato.

Al ritorno, a Copiapò, si rimane storditi dalla civiltà dopo giorni passati in assoluto isolamento, immersi in una natura stupefacente.... E tutto ciò rimane nel cuore...

